



**PROTOCOLLO DI AZIONE DI VIGILANZA COLLABORATIVA CON IL COMMISSARIO
DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI
CALAMITOSI VERIFICATISI A PARTIRE DAL GIORNO 15 SETTEMBRE 2022 IN PARTE
DEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI ANCONA E PESARO-URBINO**

PREMESSO CHE:

- l'art. 2 del Regolamento per l'esercizio della vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 5 del 7 gennaio 2023 è adottato nell'ambito dell'autonomia regolamentare riconosciuta all'Autorità e si applica alle amministrazioni e agli enti tenuti all'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012 e trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, che rappresentino specifiche difficoltà nell'assolvimento degli obblighi di legge e nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Autorità;
- l'art. 3, comma 1 del citato Regolamento dispone che le amministrazioni e gli enti di cui all'art. 2 possono chiedere all'Autorità di svolgere un'attività di vigilanza preventiva finalizzata a supportare le medesime nella programmazione, nell'attuazione e nel monitoraggio della strategia di prevenzione, verificando se necessario la conformità delle iniziative assunte alla disciplina di settore;
- l'art. 4 prevede che possono essere oggetto di vigilanza collaborativa:
 - a) la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO;
 - b) il monitoraggio delle misure di prevenzione alla corruzione adottate;
 - c) il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza e il sistema di pubblicazione di dati ulteriori;
 - d) il monitoraggio sull'attività svolta dagli RPCT nelle materie di competenza dell'Autorità.

Anche al di fuori delle sopra elencate ipotesi in presenza di rilevate situazioni anomale e, comunque, sintomatiche di eventi di *maladministration*, il Consiglio può disporre l'accoglimento di istanze di verifica preventiva e/o di supporto per l'efficace prevenzione di eventuali fenomeni corruttivi.

CONSIDERATO CHE

- con Ordinanza del Capo del dipartimento della Protezione Civile n. 922 del 17 settembre 2022 è stato nominato Commissario Delegato Eventi Meteorologici settembre 2022 il Presidente della Regione Marche nella persona del dott. Francesco Acquaroli per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi



calamitosi verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino;

- il Commissario delegato nelle attività di gestione dell'emergenza è coadiuvato dal Vice Commissario ing. Stefano Babini che assicura il coordinamento tra i soggetti attuatori e lo sostituisce nel caso di assenza o temporaneo impedimento;
- le attività a farsi comportano la gestione e l'erogazione delle risorse che vengono somministrate dalla Presidenza del consiglio dei ministri ad avvenuta approvazione dei piani degli interventi predisposti dal Commissario delegato ed approvati dal Dipartimento di protezione civile;
- con nota acquisita al protocollo ANAC al n. 23749 del 24 marzo 2023 è stata richiesta l'attivazione di un protocollo di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza per un supporto nell'individuazione di utili strumenti di prevenzione della corruzione;
- l'Autorità ritiene sussistente il presupposto previsto dall'art. 4 del citato Regolamento di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

TUTTO QUANTO PREMESSO

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche 'l'Autorità') nella persona del suo Presidente, Giuseppe Busia,

E

il Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino nella persona del dott. Francesco Acquaroli

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO DI AZIONE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di azione.

Articolo 2 (Finalità)

1. Il presente Protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza che, come meglio indicato nei successivi articoli, è finalizzata ad offrire al Commissario delegato un supporto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della



trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici onde evitare che l'urgenza degli interventi da realizzare faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi e a fenomeni criminali ad essi connessi.

2. L'attività di supporto da parte dell'ANAC cui al presente Protocollo si svolgerà secondo le modalità ed i termini indicati dal già richiamato Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione pubblicato con il fine di assicurare la collaborazione necessaria.

Articolo 3

(Oggetto)

1. L'attività che l'Autorità potrà in essere riguarda:

- a. La vigilanza collaborativa per prevenire e contrastare i casi di *maladministration* mediante l'individuazione di misure efficaci derivanti dall'esame di rischi di corruzione maggiormente ricorrenti nell'area dei contratti pubblici in cui i Commissari operano in deroga alle disposizioni di legge, al fine anche di evitare situazioni di conflitto d'interesse che possono arrecare gravi danni al bilancio pubblico.
- b. L'Autorità si impegna altresì a rendere pareri in materia di anticorruzione e trasparenza su specifiche problematiche giuridiche emergenti durante le procedure che, considerati i margini più ampi di discrezionalità concessi dalla normativa, possono comportare maggiori rischi corruttivi o di *maladministration*. Il parere sarà espresso su specifica richiesta del Commissario delegato che avrà cura di accludere tutta la documentazione utile.

Articolo 4

(Attività delle parti)

1. Sarà onere del Commissario delegato sottoporre le questioni alla vigilanza collaborativa dell'Autorità secondo il procedimento previsto dal presente protocollo e, più in generale, in conformità alle previsioni contenute nel Regolamento ANAC in materia di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza.
2. Le osservazioni rese dall'Autorità nell'espletamento dell'attività di vigilanza collaborativa saranno indirizzate al Commissario delegato.

Articolo 5

(Procedimento di vigilanza collaborativa)

1. Il procedimento di verifica si articola secondo le seguenti modalità:

- a) gli atti di cui al precedente articolo 4 sono trasmessi dal Commissario delegato all'Autorità preventivamente alla loro formale adozione;
- b) a seguito della trasmissione l'Autorità esprime un parere o fornisce indicazione utili al Commissario delegato nell'ambito delle attività di supporto previste dall'art.3.



Articolo 6

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di un anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

Articolo 7

(Verifica intermedia)

1. Dopo i primi sei mesi di collaborazione le Parti procederanno ad una prima verifica dell'efficacia delle attività poste in essere anche al fine di provvedere all'aggiornamento o adeguamento dell'oggetto della collaborazione per i successivi sei mesi.

Articolo 8

(Richieste di accesso agli atti)

1. Le richieste di accesso agli atti che riguardino, nello specifico, le note con cui l'Autorità rende le proprie osservazioni nell'espletamento della vigilanza collaborativa ai sensi del presente Protocollo, saranno trattate ed istruite esclusivamente dal Commissario delegato che si impegna a concedere l'accesso alle suddette note.

Articolo 9

(Prerogative della stazione appaltante)

Le attività svolte dall'Autorità nell'ambito della vigilanza collaborativa disciplinata dal presente Protocollo di Azione non costituiscono né determinano ingerenza nell'attività che rimane prerogativa esclusiva del Commissario delegato, né in alcun modo ne possono limitare la responsabilità in merito.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente dell'Autorità
Giuseppe Busia

Il Commissario delegato
Francesco Acquaroli